

VareseNews

Il prelievo ai frontalieri per la sanità: “Principio sacrosanto, modalità da discutere”

Pubblicato: Lunedì 6 Novembre 2023



La “tassa sulla sanità” per i **frontalieri** ha tenuto banco anche alla **giornata di confronto su enti locali e istituzioni europee** che si è svolta a **Varese** alla presenza del **ministro Giancarlo Giorgetti**.

Si tratta dell’ipotesi di prelievo sui salari netti delle lavoratrici e lavoratori frontalieri a sostegno della sanità nazionale. La misura, **entrata nella bozza della finanziaria**, prevede che i “**vecchi frontalieri**” **dovranno contribuire al mantenimento del Servizio Sanitario Nazionale** attraverso un’imposta annuale che varierà tra il 3% e il 6% del proprio reddito netto annuo, con un’aliquota che verrà decisa dalle singole Regioni. Le nuove risorse secondo la bozza, “verranno utilizzate dallo Stato per **migliorare le condizioni del personale medico di frontiera** e finanziare gli ospedali di confine”.

«È il tema più caldo di cui si discute in questi giorni nelle aree di frontiera – **ha spiegato il ministro Giorgetti** -. Si tratta di una proposta che punta a chiedere un contributo ai frontalieri sul fronte sanitario. È una proposta che c’era già stata in passato. Io credo che la questione sia semplice: **possiamo discutere delle modalità ma il principio è sacrosanto**. Il tema si pone perché c’è una **seria questione di reperimento del personale sanitario** sulle fasce di confine. Abbiamo la necessità di affrontare questa che è un’emergenza, il lavoro nelle zone di confine va reso più attrattivo per trattenere la forza lavoro. Io credo che questo principio e la proposta siano giuste, **circa l’entità e la modalità ne dobbiamo discutere**, verrà fatto in sede regionale che ne ha competenza».

Un tema che è stato affrontato anche nel **confronto tra il senatore Pd Alessandro Alfieri e il deputato Stefano Candiani**.

«Io critico la modalità con la quale si sta facendo questo prelievo per la sanità – **ha spiegato Alfieri** **che aveva già affrontato la questione in una conferenza stampa** -. Nel lavoro che avevamo fatto per l'accordo fiscale italo-svizzero c'era già la possibilità di destinare risorse per la riduzione del dumping salariale. Se vogliamo introdurre delle nuove leve fiscali facciamolo convocando quel tavolo: con sindaci, forze sindacali e politiche territoriali. La misura di cui si discute oggi è invece una scelta calata dall'alto».

«Il problema in questa vicenda è non averla affrontata fino ad adesso – **ha spiegato però il deputato leghista Candiani** -. Prima o poi il nodo arriva al pettine e quando arriva ti trovi un emendamento in legge di bilancio come avvenuto adesso. **Ci sarà da lavorare successivamente per aggiustare** quello che va aggiustato. Il tema è che se ci sono istanze devono essere affrontate a livello territoriale. **Se non vengono affrontate poi l'intervento arriva da un livello superiore**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it